

Veterinari

senza frontiere

Prima e seconda foto di: Alice Giovani

Terza foto di: VFS Italia

Storie di cooperazione che gettano ponti tra uomini, animali e ambiente, aiutando i popoli a rimanere se stessi

“**H**o deciso di studiare veterinaria proprio perché mi ero reso conto, dopo un periodo trascorso con alcune comunità rurali del nord del Kenia, di come questa professione sia essenziale per dare una mano alle popolazioni che dipendono dal bestiame per la loro sopravvivenza”. Le parole sono spesso il miglior ritratto di una vocazione. Quelle di Alessandro Broglia, leader di un’associazione che persegue il benessere dei viventi e delle loro comunità, fotografano un’esperienza collettiva pluridecennale al servizio della salute. Veterinari senza frontiere è una Onlus nata nel 1991 su iniziativa di un ristretto gruppo di professionisti della medicina veterinaria, agronomi e zoonomi che avevano maturato esperienze professionali nell’ambito della cooperazione internazionale in Paesi in via di Sviluppo. Attualmente, VSF Italia detiene la vice-presidenza di VSF International. In collaborazione con altre associazioni, Ong, enti di ricerca e formazione, università ed enti locali, l’organizzazione promuove e realizza progetti di cooperazione e collaborazione internazionale sia nel campo specifico della sanità animale e delle produzioni agro-zootecniche, tropicali e subtropicali, sia a un livello più ampio e complesso dello sviluppo rurale integrato, promuovendo l’agricoltura sostenibile e il miglioramento delle condizioni alimentari delle popolazioni. Da qualche tempo, l’associazione ha modificato il proprio statuto per aprirsi anche a studenti, giovani laureati e professionisti che intendano specializzarsi in cooperazione veterinaria internazionale. Molti i progetti realizzati in diverse aree del continente più antico e martoriato del Pianeta. Nei campi profughi, a Saharawi, in Algeria, prosegue, pur tra mille difficoltà burocratiche e finanziarie, il programma di supporto ai

servizi veterinari, in collaborazione con la Ong Africa 70, che ha coinvolto, in 16 anni, una quantità innumerevole di cooperanti all’interno di un contesto politico a dir poco arduo. “VSF Italia” -spiegano i suoi attivisti- parte da un principio fondamentale, quello di One Health, concetto che non si limita solo al problema delle zoonosi o della trasmissione delle patologie tramite gli alimenti di origine animale, ma considera un vasto approccio multidisciplinare che vede uomini, animali e ambiente indissolubilmente legati tra di loro. Questi tre elementi, secondo la filosofia di VSF, devono essere in costante equilibrio. L’attenzione alla gestione delle relazioni ecologiche, l’utilizzo delle fonti rinnovabili, la protezione delle risorse genetiche, dell’acqua e dei suoli, l’attuazione delle pratiche di allevamento appropriate non sono scindibili dalla valorizzazione, secondo un approccio “agro ecologico” e attento alle sovranità alimentari delle comunità rurali beneficiarie dei progetti che, in questo modo, evitano la marginalizzazione e possono di nuovo disporre delle risorse naturali in loro possesso gestendole autonomamente. Solo così si potrà promuovere un benessere animale che si traduca in sicurezza alimentare e meno rischi per gli uomini, creando le condizioni per una migliore situazione economica e sociale”.

“Va poi ricordato” -prosegue il Comitato direttivo dell’Associazione- “che, in certi contesti, il rapporto uomo-animale-ambiente è ancora più stretto e, dalla sopravvivenza dell’animale, può derivare quella dell’uomo. In condizioni estreme, come quelle che spesso s’incontrano nella cooperazione, la posizione del medico veterinario può anche fondere le competenze tecniche con la sensibilità umana utile a dialogare con culture differenti dalle nostre, in latitudini distanti. Proprio per valorizzare questo aspetto, abbiamo organizzato il nostro primo viaggio di turismo solidale. Durante quest’esperienza, durata undici giorni, sono stati

visitati (oltre a Marrakech) tre villaggi (Foum Zguid, Akkà e Aglou) nei quali, nel biennio trascorso, era stato svolto il progetto di cooperazione “L’argan e le capre: la via per la sovranità alimentare per le contadine del souss”. Grazie ai fondi del progetto, diverse famiglie hanno ricevuto delle pecore. Il compito dei viaggiatori, è stato quello di accompagnare un volontario VSF nella valutazione dello stato di salute e di detenzione degli animali. Insomma si è trattato di stilare una sorta di valutazione post-progetto. L’evento è stato appositamente previsto in prossimità della festa dell’Eid,

VSF è una Onlus nata nel 1991 su iniziativa di un ristretto gruppo di veterinari

festività musulmana durante la quale ogni famiglia scarifica almeno un montone. Pertanto, sono state programmate delle campagne di sensibilizzazione nei confronti dell’Echinococcosi, zoonosi parassitaria negletta ed endemica in Marocco. In ogni villaggio abbiamo organizzato delle lezioni frontali ed abbiamo assistito alle macellazioni durante la festa al fine di valutare la presenza di cisti o di altre lesioni post-mortem. Il concetto chiave che volevamo trasmettere era molto semplice: bruciate le cisti che trovate e non sotterratele in modo che i cani non possano mangiarle. Così è stato possibile interrompere, a questo livello, il ciclo di trasmissione della patologia. Marrakech è una città incredibile dai mille colori e odori. I partecipanti ci si sono fermati due giorni, dormendo in un tipico Riad e poi visitando il Souk e i palazzi storici. Nei villaggi, la situazione era diversa. Si riposava in eco campeggi, ci si immergeva nelle comunità dei pescatori, s’intuiva la bellezza di tradizioni antiche e presenti, di usanze crude, di sapori estranei. Si assaporava il piacere di comprendere gli altri senza mai avere la tentazione di giudicarli.”

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell’Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Lorenzo Mignani,
Francesco Sardu, Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Segni e Suoni Srl

Progetto grafico
Segni e Suoni Srl

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200229
Fax 06.49200273
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.840 copie

Chiuso in stampa il 29/02/2016
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it